

Ilenia Parnanzone

## LAJOS KOSSUTH: L'ATTIVITÀ RIVOLUZIONARIA E LA PRIGIONIA SECONDO UNA CRONACA CINESE DEL 1902

La fama di Lajos Kossuth dovette essere davvero grande se persino nella lontana Cina qualcuno si premurò di far conoscere le sue vicissitudini a un pubblico di intellettuali che mai avevano sentito parlare di cose ungheresi, ma a cui una presunta parentela genetica con un *glorioso popolo giallo migrato nella terra dei bianchi* dovette sembrare sufficientemente accattivante per carpirne esempi di patriottismo e di virtù civili nel drammatico trapasso da un impero millenario a forme repubblicane di ispirazione occidentale.

Facendo seguito al saggio precedentemente apparso su questa rivista<sup>1</sup> riportiamo due capitoli significativi della *Biografia di Lajos Kossuth* di Liang Qichao<sup>2</sup>. Nel capitolo IV, *Il deputato Kossuth e i giornali scritti di suo pugno*, il celebre intellettuale cinese descrive la prima attività politica del giovane avvocato Kossuth che, militante nelle fila dell'opposizione, per eludere la censura pubblicava le cronache della Dieta sotto forma di lettere private. La libertà di stampa, che in Ungheria veniva allora reclamata nella *Dichiarazione di opposizione* di Ferenc Deák in seguito alle idee avanzate da Kossuth, costituiva un tema scottante anche in Cina, dove l'esigenza di un riformismo illuminato ispirato dalla circolazione di idee di democrazia e di modernizzazione di provenienza occidentale si scontrò con la reazione feroce dell'ultimo impero Qing. Il movimento di riforme del 1898 detto *dei Cento Giorni* fu represso nel sangue, il suo ideatore Kang Youwei e lo stesso Liang, discepolo di Kang, scamparono alla decapitazione riparando fortunatamente in Giappone.

Altrettanto interessante ci pare il capitolo V, *Kossuth in prigione*, resoconto quasi romanizzato dei tre anni di prigionia del patriota ungherese. Nel racconto di Liang la reclusione diventa un momento di raccoglimento e di grande crescita spirituale per il patriota ungherese, nonché l'occasione per approfondire le sue conoscenze del mondo. Quando il divieto della lettura si fa più mite Kossuth decide di dedicarsi allo studio dell'inglese e attraverso di esso alla lettura di Shakespeare e della lette-

---

<sup>1</sup> Ilenia Parnanzone, "Lajos Kossuth in Cina secondo il nazionalismo riformatore di Liang Qichao", in *Rivista di Studi Ungheresi*, II, 2003, p. 37

<sup>2</sup> Liang Qichao, *Yinbingshi wenji quanpian* (Raccolta delle opere dello studio dove si bevono le granite), s.e., Shanghai 1936, rist. Pechino 1989. La traduzione in italiano dell'opera suddetta costituisce l'oggetto della nostra tesi di laurea.

ratura inglese. Di lì a pochi anni la conoscenza dell'inglese si sarebbe dimostrata preziosa nei viaggi in America e nel soggiorno a Londra nel periodo dell'esilio. Lo studio dell'inglese era del resto molto in voga anche negli ambienti colti cinesi, dove intellettuali e giornalisti si infervoravano nella lettura di opere occidentali di argomento economico, politico, scientifico e letterario. Lo stesso Liang assunse la direzione di un ufficio di traduzione incaricato di introdurre in Cina le opere straniere.

La lettura della *Biografia* è appassionante, la prosa dal tono quasi messianico è intrisa di riferimenti eruditi, proverbi e aforismi, con episodi spesso avventurosi e drammatici narrati nello stile elegante ed erudito del letterato confuciano che danno dei fatti del Risorgimento ungherese una visione romantica dal caratteristico gusto iperbolico della tradizione classica cinese.

**Liang Quichao:**

***Il deputato Kossuth e i giornali scritti di suo pugno (Cap. IV)***

*Kossuth diventava sempre più famoso nel suo Paese. Colpiva i violenti per aiutare i deboli, sosteneva gli ammalati e i poveri. Tutti, nella sua provincia, provavano grande ammirazione per la sua virtù. Durante una seduta della Dieta del 1832 venne eletto deputato. A quel tempo a causa della pressione del governo la Dieta era in tale fermento da avere l'impeto dell'acqua che viene giù da una cascata alta mille zhang. Il governo austriaco, tuttavia, si ostinava a non prendere atto della situazione e persisteva nel suo atteggiamento autoritario: proibì tutte le testate giornalistiche e non permetteva che comparisse sulla stampa ciò che accadeva nella Dieta. Kossuth, che assisteva invece di persona alle sedute, si rammaricava del fatto che il popolo non potesse esserne informato. Utilizzando la sua arguzia di giurista aggirò il contenuto degli editti del governo:*

*«Il governo proibisce tutto ciò che è stampato. Se si usa il metodo della dattilografia, il divieto non sarà più valido». Ogni giorno batteva a macchina il resoconto delle sedute parlamentari per poi mostrarlo alla gente. Come chi avvista nuvole nere cariche di pioggia in un periodo di siccità, come chi riesce a dissetarsi dopo aver sofferto la sete, così il popolo divulgava, leggeva e recitava gli scritti di Kossuth, scritti che, sebbene privi di gambe, si diffusero in tutta la nazione. Il governo austriaco, constatata la situazione, si affrettò a ordinare:*

*«Anche i testi dattiloscritti sono da considerarsi carta stampata e sono ugualmente proibiti».*

*Sotto l'effetto di questa pressione il fervore di Kossuth non potè che aumentare. Il popolo leggeva i suoi scritti e quanto maggiori erano le difficoltà, tanto più forte era la sua determinazione. Kossuth incaricò allora*

numerosi copisti di trascrivere a mano gli appunti<sup>3</sup> presi nella Dieta con l'aggiunta di commenti personali per regalarli a chi li volesse. In risposta al governo diceva:

«Sono lettere private e non giornali. Il governo ha forse il potere di usare violenza contro di me e di impedirmi di comunicare?».

Il governo non poteva fare nulla e i manoscritti si diffusero immediatamente in tutta l'Ungheria; ogni volta si pubblicavano più di diecimila copie. Da modesto letterato di uno sperduto paese di provincia Kossuth divenne improvvisamente il più grande avversario di quella canaglia di Metternich. A quel tempo la sua determinazione impressionava tutti. In passato Napoleone veniva lodato perché dormiva solo quattro ore a notte, ma Kossuth ne dormiva solo tre. Ah, era davvero un grand'uomo. Non solo possedeva una forte ambizione e una grande intelligenza, aveva anche una salute di ferro, era più forte di chiunque altro. Se qualcuno nella vita pubblica ha un'ambizione grande quanto quella di Kossuth, attraverso il suo esempio saprà che cosa coltivare.

Il governo austriaco lo considerava da tempo un chiodo nell'occhio e una spina nella gola [sic!]; temeva di suscitare di nuovo l'ira del popolo, non aveva il coraggio di inimicarselo. Pazientava nella convinzione che, se la Dieta fosse rimasta chiusa per un periodo, anche i suoi giornali sarebbero spariti.

In seguito alla chiusura della Dieta Kossuth trasferì di nuovo la sede del giornale a Pest, continuando a registrare tutte le questioni dibattute nelle Assemblee delle province e dei capoluoghi. Adoperava senza posa la sua penna e la sua oratoria capaci di una chiarezza paragonabile a quella che ebbe Wen nello scoprire i mostri e dotate di una creatività pari a quella dimostrata dall'imperatore Yu quando forgiò i tripodi e fondò l'impero. I suoi scritti erano in grado di chiamare il vento e la pioggia e di commuovere persino gli spiriti; la loro fama si faceva sempre più grande. Il governo si trovava in una situazione critica, cavalcava la tigre senza riuscire a scenderne<sup>4</sup>. Anche Kossuth sapeva che presto sarebbe giunta una grande disgrazia. Un giorno, passeggiando con un amico in un campo poco lontano da Buda, indicando le mura di cinta della prigione disse: «Fra non molto anch'io sarò uno di loro. Tuttavia, se grazie a me i miei compatrioti troveranno la libertà, anche a costo di morire non mi tirerei indietro».

In quel periodo il partito progressista aveva perso il barone Wesselényi; Kossuth era candidato a diventare il capo di tutto il partito. Egli si

<sup>3</sup> Si tratta degli *Országgyűlési Tudósítások*, resoconti dei dibattiti parlamentari, e delle *Törvényhatósági Tudósítások*, Informazioni Municipali sulla vita politica degli organi amministrativi, che Kossuth iniziò a diffondere fra il popolo e che gli guadagnarono una grande popolarità.

<sup>4</sup> Espressione cinese per indicare una situazione particolarmente grave e di difficile gestione.

sacrificava coraggiosamente per la nazione, riteneva che la speranza da lui riposta da dieci anni fosse ormai matura. La tortura gli sarebbe parsa dolce, era tutto quello che desiderava. Un vero uomo potrebbe forse essere altrimenti?

La catastrofe infine arrivò, così come egli aveva previsto: il 4 maggio del 1837 il governo austriaco lo arrestava come il più grande criminale della nazione e lo relegava nella prigione di Buda. Il vivace Kossuth avrebbe perso la libertà per tre anni. A quel tempo aveva trentasette anni.

### **Kossuth in prigione (Cap. V)**

«Quando il vecchio della fortezza sul confine perse la giumenta, chi avrebbe mai detto che in realtà sarebbe stata una fortuna nella disgrazia?»

Questo è un proverbio cinese. La detenzione di Kossuth rappresentava la sconfitta delle sue speranze. Tuttavia, mentre intimamente coltivava lo spirito e la sua virtù velocemente cresceva, all'esterno la sua fama si faceva sempre più grande e il popolo lo rimpiangeva. In futuro avrebbe fatto passi significativi in molti campi. Proviamo a guardare un brano delle note scritte in prigione:

«Nel mio primo anno di prigionia non mi era permesso leggere libri, né scrivere una parola. La noia era insopportabile. Nel secondo anno si cominciò a consentire la lettura. Mi erano però vietati tutti i libri di politica e di storia contemporanea. Io amo gli scritti di politica e di cronaca, ma sebbene non avessi accesso a quei libri, non potevo rinunciare al diritto di leggere. Riflettei a lungo e la cosa migliore da fare mi sembrò studiare l'inglese. Chiesi pertanto alle guardie un dizionario d'inglese, un dizionario inglese-ungherese e una copia dei sonetti e dell'opera completa di Shakespeare. Non avevo insegnante, potevo contare solo sulla mia personale abilità. Utilizzando i dizionari lessi Shakespeare. Ogni volta che leggevo una pagina, mi sforzavo di capire il suo intero significato senza lasciarmi alcun dubbio. E poi voltavo pagina. Per leggere la prima pagina impiegai così due settimane. Nei due anni successivi decisi di studiare in particolare la letteratura inglese per comprenderne interamente il significato e le particolarità».

La sua crescita spirituale fu grande. Le opere di Shakespeare sono il "midollo spinale" della letteratura inglese, gli Inglesi le chiamano la "Bibbia del volgo".

[N.d.A.]: Shakespeare è il primo poeta inglese. Anche chi ha letto solo un po' della letteratura inglese lo conosce.

Kossuth studiò bene l'inglese per accrescere la sua cultura e coltivò le virtù per elevare la propria condotta morale. Da questo punto di vista la prigione non gli recò forse un gran beneficio? Al momento del suo arresto, inoltre, i semi di civiltà da lui gettati si erano già sparsi per tutto il Paese, tutti quelli

che avevano sentito la notizia [del suo arresto] sospiravano e piangevano addolorati. Durante il processo Kossuth mostrò grande risolutezza, si proclamò innocente muovendo al governo gravi accuse. Le sue parole e il suo atteggiamento lasciarono nella mente di tutti una profonda e duratura impressione. A dispetto del buio della prigionia la sua fama si elevava come il sole all'alba, sempre più eccelsa. Il popolo non lo dimenticò neanche per un giorno; non solo i politici delle grandi città, ma anche i contadini si facevano spazio tra la folla gridando: «Salvate Kossuth! Salvate Kossuth!». Così era in tutta la nazione.

Nel secondo anno di prigionia di Kossuth, a causa della questione turcoegiziana il governo austriaco fu costretto ad aumentare l'esercito e decise di arruolare diciottomila soldati ungheresi. L'imperatore austriaco convocò pertanto la Dieta e inoltrò la richiesta agli Ungheresi. Questi si indignarono per la volubilità dell'imperatore:

«In tempo di pace calpesta i nostri diritti e arresta il nostro eroe. Adesso, improvvisamente, vuole [invece] i nostri soldati. È inaudito!»

Prima della seduta della Dieta si tenne una grande assemblea in cui venne conosciuta l'opinione del popolo e furono eletti dei rappresentanti per dialogare con il governo. In breve questa fu la loro proposta: se il governo avesse fermato la sua politica opprimente e avesse liberato dalla prigione Wesselényi e Kossuth, il popolo ungherese avrebbe obbedito a tutti i suoi ordini.

Il partito moderato fece al governo una proposta diversa:

«La situazione dell'Ungheria è proprio quella descritta dai rappresentanti del popolo. Se il governo non farà un passo indietro, gli sarà difficile raggiungere il suo scopo. Esso però non può approvare la condizione di liberare Kossuth, questi è infatti simile a una tigre: una volta uscita dalla tana, nessuno potrà fermarla». Queste parole ci danno la misura della personalità di Kossuth.

Il governo austriaco ascoltò le due proposte, ma non sapeva decidersi. Giunse il momento della convocazione della seduta. Il dibattito durò sei mesi, durante i quali emersero diverse opinioni. Il governo non riusciva però a giungere a una conclusione. Il Cancelliere Metternich meditava preoccupato, sapeva di non poter evitare di liberare Kossuth e gli altri e di far cadere loro tutte le accuse. Giunse pertanto l'ordine di scarcerazione.

Il 16 maggio<sup>5</sup> 1840 è la data commemorativa del giorno in cui il popolo ungherese accolse i suoi eroi liberati dalla prigione di Buda. Nell'abbraccio della folla, sulla porta aperta del carcere, il popolo vide Kossuth con uno sguardo luminoso e pieno di spirito. Kossuth usciva lentamente tenendo a braccetto un cieco dai capelli bianchi. Le grida del popolo si levavano alte, tali da far tremare una montagna. Ah! Chi era quel cieco? Era Wesselényi, che in quell'anno, durante una seduta della Dieta,

<sup>5</sup> Si tratta in realtà del 10 maggio

*infuriato aveva imprecato fra le lacrime contro l'imperatore Francesco definendolo nemico dell'Ungheria. Insieme a Kossuth [uscirono] un uomo ormai privo della ragione<sup>6</sup> e tre altre persone che avevano rischiato la vita. Erano tutti eroi del partito di opposizione; un tempo già potenti, essi sarebbero stati ora pionieri della nazione. Il coraggioso popolo ungherese accoglieva i suoi patrioti scampati alla disgrazia con le lacrime agli occhi. Ah, che scena commovente!*

OSZK  
Országos Széchényi Könyvtár

---

<sup>6</sup> Si tratta probabilmente di László Lovassy.